

Parrocchia Sacra Famiglia in Rogoredo – Milano

**26 – 29 settembre**  
**GIORNATE EUCARISTICHE 2024**

**Apertura anno pastorale e oratoriano**

**Pellegrini di Speranza**  
**Operatori di Misericordia**

**Programma delle giornate**

**Giovedì 26/9**

- Ore 17.30 Recita del Rosario  
Ore 18.00 **S. Messa e apertura delle giornate eucaristiche**  
**Presiede don Daniele Bisogni**  
*(ricorderemo la sua mamma ad un mese dalla morte).*  
**Esposizione e adorazione personale fino alle 21.00**  
Ore 21.00 **Adorazione comunitaria con meditazione**  
**di don Giovanni Emidio Palaia**  
*Al termine possibilità di confessione fino alle 22.30*

**Venerdì 27/9**

- Ore 9.00 S. Messa  
Ore 17.00 **Esposizione - adorazione personale - confessioni**  
Ore 17.30 Recita del Rosario  
Ore 18.00 **S. Messa con riflessione**  
*Esposizione e adorazione personale fino alle 19.30*  
Ore 21.00 **Primo Concerto inaugurale del nuovo organo**

**Sabato 28/9**

- Ore 17.00 **Esposizione - adorazione personale - confessioni**  
Ore 17.30 Recita del Rosario  
Ore 18.00 **S. Messa vigiliare e 40° anniversario di**  
**ordinazione di don Claudio Lunardi**

**Domenica 29/9 FESTA DI APERTURA DELL' ORATORIO**

- Ore 10.15 **S. Messa solenne e mandato educativo elementari**  
*Saluto a Suor Leontine e a suor Laetitia*  
Ore 11.30 **S. Messa e mandato educativo preado. ado. 18enni**  
Ore 17.00 **Esposizione e adorazione personale**  
Ore 18.00 **S. Messa a chiusura delle giornate eucaristiche**  
**S. Benedizione**

***Durante tutta la settimana dal 21 al 29 sarà possibile visitare la mostra  
dedicata al tema delle giornate e allestita nella chiesa parrocchiale***

## **GIORNATE EUCARISTICHE 2024**

*Pellegrini di speranza, operatori di misericordia*

**Giovedì 29 Settembre**

### **S. MESSA DI APERTURA**

*Ricordando la mamma di don Daniele Bisogni*

All'ingresso ( canto a scelta )

Gloria (cantato)

Preghiamo.....

Sac.: O Dio, che hai portato a compimento l'opera della nostra redenzione nella Pasqua del tuo Figlio, fa che, annunziando con fede nei segni sacramentali la sua morte e la sua resurrezione, partecipiamo più intimamente della salvezza. Per lui, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T.: Amen.

Lettura ( Dt 8,2-3.14-16)

#### **L. Lettura del libro del Deuteronomio**

In quei giorni. Mosè parlò al popolo dicendo: " Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri".

**Parola di Dio.**

T. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo (Sl. 147)

**Rit. Misericordias Domini in aeternum cantabo (2v)**

Celebrate il Signore, Gerusalemme, loda il tuo Dio, Sion, perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte, in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

Egli mette pace nei tuoi confini e ti sazia con fiore di frumento.  
Manda sulla terra il suo messaggio: la sua parola corre veloce. **Rit.**

Annuncia a Giacobbe la sua parola, i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.  
Così non ha fatto con nessun'altra nazione, non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi.  
**Rit.**

Epistola ( Gl 3,3-7)

**L. Dalla Lettera di San Paolo apostolo ai Galati**

Fratelli, anche noi un tempo eravamo insensati, disobbedienti, corrotti, schiavi di ogni sorta di passioni e di piaceri, vivendo nella malvagità e nell'invidia, odiosi e odiandoci a vicenda. Ma quando apparvero la bontà di Dio, salvatore nostro, e il suo amore per gli uomini, egli ci ha salvati, non per opere giuste da noi compiute, ma per la sua misericordia, con un'acqua che rigenera e rinnova nello Spirito Santo, che Dio ha effuso su di noi in abbondanza per mezzo di Gesù Cristo, salvatore nostro affinché, giustificati per la sua grazia, diventassimo, nella speranza, eredi della vita eterna.

**Parola di Dio.**

T. Rendiamo grazie a Dio

**ALLELUIA (Lourdes)**

**Vangelo (Gv 20,19-23)**

**S. Lettura del Vangelo secondo Giovanni**

La sera di quello stesso giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

**Parola del Signore.**

T. Lode a Te o Cristo

Omelia

**Dopo il Vangelo**

"Io sono il pane vivo disceso dal cielo.

Chi mangia di questo pane vivrà in eterno; e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

Preghiere dei fedeli:

**Ascoltaci Signore.**

(intenzioni del giorno)

Per la mamma di don Daniele che oggi ricordiamo nel primo mese dalla morte, per don Daniele e si suoi familiari perché trovino consolazione e pace nelle parole di Gesù che disse : "Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue non morirà in eterno" preghiamo.

**Conclusione della liturgia della Parola:**

Sac.: Accendi in cuore, o Dio, il desiderio del cielo e dona una sete ardente di vita eterna a noi che ci siamo radunati a onorare con profonda venerazione il mistero del corpo e del sangue di Cristo Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

Offertorio ( in canto )

Credo Apostolico ( Rit. cantato se possibile)

Sui doni:

Sac.: Accogli, Dio misericordioso, questo memoria della nostra redenzione sacramento del tuo amore ineffabile, e fa che sia per tutti segno di unità e vincolo di pace. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio

Sac. E' veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre, Dio onnipotente e misericordioso. Cristo, Sacerdote vero ed eterno, istituì il rito del sacrificio perenne, a te per primo si offrì vittima di salvezza e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza; il suo sangue per noi versato è nostra bevanda e ci lava da ogni colpa. Per questo prodigio di immenso amore uniti agli angeli e ai Santi cantiamo con gioia l'inno della tua lode.

Santo...

**Mistero della fede: Ti ci hai redento**

**Allo spezzare del pane:** Ogni volta che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, annunziate la morte del Signore nell'attesa della tua venuta.

Canto alla comunione (a scelta)

Dopo la comunione:

Sac.: O Padre, che in questo sacro convitto ci rendi partecipi del Corpo e del Sangue di Cristo santifica la famiglia dei credenti e rafforzala col vincolo della fraternità, in Gesù tuo Figlio e nostro Signore, che vive e regna nei secoli dei secoli.

T. Amen.

Canto di esposizione ( a scelta - eucaristico)

### **Preghiera per il nuovo anno pastorale e il giubileo**

**S.** Preghiamo con papa Francesco la preghiera del Giubileo 2025.

**T.** Padre che sei nei cieli,

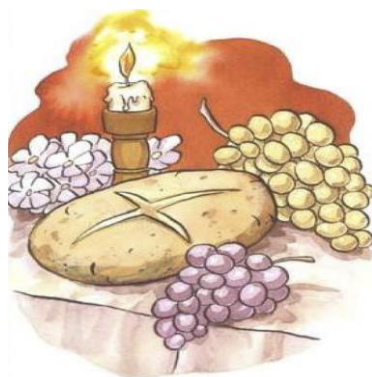
la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitano  
l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando,  
vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

Segue adorazione personale silenziosa fino alle 21.00 .



## ADORAZIONE EUCARISTICA - giovedì 26 settembre

*Pellegrini di speranza, operatori di misericordia*

### L'EUCARISTIA: LA VITA COME BENEDIZIONE

#### **Sottofondo d'organo**

#### **Ingresso, saluto di chi presiede e introduzione**

Questa sera, insieme, adoreremo il Signore meditando il dono dell'Eucaristia come benedizione per la vita personale e comunitaria. La parola "benedizione" o "benedire" significa esprimere ciò che è autenticamente buono. Nella Sacra Scrittura, il primo a benedire è Dio: Egli è il datore di ogni bene, il Sommo Bene, come direbbe San Francesco d'Assisi. La benedizione di Dio è efficace, poiché realizza ciò che promette. Dio benedice l'uomo e la donna (Gen 1,28) e dice ad Abramo: "Ti benedirò e diventerai una benedizione" (Gen 12,2).

Nei Vangeli, il termine "benedire" è spesso associato al "pane" e al "calice". Nella relazione tra Gesù e i discepoli si manifesta questa dinamica del benedire. In Lc 24, 50-51, prima di separarsi fisicamente da loro, Gesù alza le mani e benedice i discepoli che lo adorano; pieni di gioia, si incamminano verso Gerusalemme. Nel Nuovo Testamento, Gesù realizza nel dono totale della sua vita per noi e per la nostra salvezza, nella sua persona e in tutta la sua opera, la benedizione di Dio. Non solo Gesù benedice e moltiplica i pani e i pesci per saziare la fame di coloro che lo seguivano (cfr. Mt 14,19; Mc 6,41), ma, istituendo l'Eucaristia, egli stabilisce la benedizione per eccellenza.

Attraverso il dono dei sacramenti e l'essere diventati figli di Dio, noi cristiani riceviamo la benedizione. Non è banale pensare che, nel Vangelo di Matteo, Gesù ci rivela che, nel giudizio divino, il Padre dirà: "Benedetti dal Padre mio" (Mt 25,34). La benedizione di Gesù, così come l'Eucaristia, non è separata dal suo amore; Dio ci ama e ci benedice, elargendoci favori, doni e grazie.

L'Eucaristia, nelle parole dell'istituzione, è legata alla benedizione e al ringraziamento. Scrive San Paolo: "Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò..." (1 Cor 11,23). San Giovanni Crisostomo osserva: "Paolo ricorda che il Maestro ha dato tutto, perfino se stesso, per noi, mentre noi siamo riluttanti a condividere con i fratelli un poco di cibo. Se tu vieni per un sacrificio di ringraziamento, non devi compiere nulla di indegno. Non puoi disonorare i tuoi fratelli, lasciarli affamati e assetati, né puoi insultare la Chiesa. Quando vieni, ringrazia per ciò che hai e non recidere i legami con il tuo prossimo".

Tutti i sacramenti ci aiutano a vivere la vita come una benedizione, perché, attraverso di essi, e in modo speciale nella Santissima Eucaristia, riceviamo la benedizione di Dio. Impariamo, come Gesù ha donato se stesso, annientandosi e svuotandosi, come dice San Paolo, nell'atto di amarci "sino alla fine" (Gv 13,1), a vivere l'Eucaristia come benedizione, gli uni per gli altri, amandoci, perdonandoci e sostenendoci a vicenda, donandoci reciprocamente la vita come segno di gratitudine.

I sacramenti sono gesti e parole che elargiscono la grazia. Possiamo dire che essi rappresentano le più grandi benedizioni che la Chiesa, per comando di Gesù, comunica a tutti i fedeli, donando loro la benevolenza divina. In modo particolare, l'Eucaristia significa e realizza il bene che viene donato e reso manifesto.

Quest'anno pastorale dovrebbe includere, all'interno dell'Anno Giubilare, la canonizzazione di Carlo Acutis. Il vescovo Mario, nella sua lettera pastorale, ci invita a guardare a lui per diventare amici di Cristo. L'esistenza di Carlo è un'esistenza eucaristica, in cui la benedizione di Dio, come stile di vita, appare evidente. L'Eucaristia è il sacramento della massima vicinanza di Dio a noi. Carlo affermava che, in ogni Eucaristia, sperimentiamo quasi una presenza fisica del Signore. Nell'adorazione eucaristica troviamo lo sguardo benevolo di Dio su di noi: Egli ci ama e per questo rimane in mezzo a noi e per noi.

Ecco la benedizione di Dio, il suo favore. Come direbbe Carlo, non siamo meno fortunati degli apostoli che vissero con Gesù: possiamo anche noi incontrarlo, ascoltarlo e parlargli. Il Signore disse ad Abram: "Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò; renderò grande il tuo nome e tu sarai una benedizione" (Gen 12,1-2). Essere benedetti, per Abramo e per noi, significa uscire dall'egoismo, abbandonare i possedimenti materiali, la mentalità mondana e gli attaccamenti sbagliati. In una parola, significa lasciarsi amare da Dio e imparare ad amare Lui e i fratelli.

Nei Vangeli, le persone che vivono nel favore di Dio ricevono la sua benedizione: Maria nell'Annunciazione, Gesù nel grembo di Maria (Lc 1, 42). Anche noi, questa sera, domandiamo per noi e per i fratelli assenti la benedizione di Dio. Domandiamo che, nutrendoci del Pane della vita e adorandolo, anche noi viviamo la vita come benedizione, come Gesù, e, seguendo Lui, per gli altri, in particolare per i fratelli e le sorelle più bisognosi e poveri.

### **Preghiamo insieme:**

Fa', o Signore, che possiamo vivere come benedetti, nella gratitudine; che viviamo la vita in modo eucaristico, come opportunità per rendere grazie, e che impariamo a guardarci come "benedizione" gli uni verso gli altri, in rendimento di grazie

**Esposizione - Canto**

**Adorazione silenziosa**

**Preghiera comune**

Signore, se ci innamorassimo di te, così come nella vita ci si innamora di una creatura o di una povera idea, il mondo cambierebbe. Accresci la nostra tenerezza per la tua Eucaristia, verso la quale la disaffezione di tanti cristiani oggi si manifesta in modo preoccupante. Stiamo diventando aridi, come ciottoli di un greto disseccato dal sole d'agosto. Lascia che la nuvola della tua grazia si inchini dall'alto sulla nostra aridità.



Signore, in te le fatiche si placano, le nostalgie si dissolvono, i linguaggi si unificano e le latitudini diverse si ritrovano, mentre la vita riacquista sempre il sapore della libertà. Insegnaci a portare avanti nel mondo e dentro di noi la tua Risurrezione. Tu sei presente nel Pane, ma ti si riconosce nello spezzare il pane. Aiutaci a riconoscere il tuo Corpo nei tabernacoli scomodi della miseria e del bisogno, della sofferenza e della solitudine.

Rendici frammenti eucaristici, come tante particole che il vento dello Spirito, soffiando sull'altare, dissemina lontano, dilatando il tuo "tabernacolo"  
(Don Tonino Bello).

**Ascolto della Parola**

**Dalla prima lettera di San Paolo ai Corinzi (1 Cor 11, 23 - 28).**

"Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga. Perciò chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore. Ciascuno, dunque, esamini se stesso e poi mangi del pane e beva dal calice"

**Da Bolla di indizione del Giubileo Ordinario dell'Anno 2025 "Spes non confundit".**

"In cammino verso il Giubileo, ritorniamo alla Sacra Scrittura e sentiamo rivolte a noi queste parole: «Noi, che abbiamo cercato rifugio in lui, abbiamo un forte incoraggiamento ad afferrarci saldamente alla speranza che ci è proposta. In essa infatti abbiamo come un'ancora sicura e salda per la nostra vita: essa entra fino al di là del velo del santuario, dove Gesù è entrato come precursore per noi» (Eb 6,18-20).



È un invito forte a non perdere mai la speranza che ci è stata donata, a tenerla stretta trovando rifugio in Dio. L'immagine dell'ancora è suggestiva per comprendere la stabilità e la sicurezza che, in mezzo alle acque agitate della vita, possediamo se ci affidiamo al Signore Gesù".

**Dalla Lettera pastorale "Basta. L'amore che salva e il male insopportabile. Proposta pastorale 2024-2025" di S.E. Mario Delpini.**

"L'anno liturgico, ogni anno, e l'anno giubilare richiamano a conversione e a opere di penitenza perché il perdono di Dio ricostruisca libertà umiliate e vite sbagliate. La celebrazione dei santi misteri chiede di essere curata, compresa, partecipata perché sia esperienza della misericordia che riconcilia con Dio, con la comunità, con i fratelli e le sorelle. In questo anno in modo particolare è necessario che i fedeli che celebrano l'Eucaristia siano aiutati a essere attenti alle richieste di perdono per assumere l'atteggiamento grato dei peccatori pentiti e perdonati".



**Riflessione**

**Silenzio per la preghiera personale**

**Canto di meditazione**

### **Preghiera comune**

"Ti rendiamo grazie, Padre santo, per il tuo santo nome che hai fatto abitare nei nostri cuori, e per la conoscenza, la fede e l'immortalità che ci hai rivelato per mezzo di Gesù tuo servo. A te gloria nei secoli.

Tu, Signore onnipotente, hai creato ogni cosa a gloria del tuo nome; hai dato agli uomini cibo e bevanda a loro conforto, affinché ti rendano grazie; ma a noi hai donato un cibo e una bevanda spirituali e la vita eterna per mezzo del tuo servo.

Soprattutto ti rendiamo grazie perché sei potente. A te gloria nei secoli.

Ricordati, Signore, della tua Chiesa, di preservarla da ogni male e di renderla perfetta nel tuo amore; santificata, raccoglila dai quattro venti nel tuo regno che per lei preparasti. Perché tua è la potenza e la gloria nei secoli.

Venga la grazia e passi questo mondo. Osanna alla casa di David. Chi è santo si avanzi, chi non lo è si penta. Maranatha. Amen" (Didachè, n. 10).

**Padre nostro ...**

**Canto di riposizione**

ADORAZIONE EUCARISTICA conclusiva  
DOMENICA 29 settembre - ore 18.00

Dopo al comunione si esegue il canto di esposizione:

Breve tempo di silenzio

**Preghieria per il nuovo anno pastorale e il giubileo**

**S.** Preghiamo con papa Francesco la preghiera del Giubileo 2025.

**T.** Padre che sei nei cieli,

la fede che ci hai donato nel tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,  
e la fiamma di carità effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,  
ridestino in noi la beata speranza per l'avvento del tuo Regno.

La tua grazia ci trasformi in coltivatori operosi dei semi evangelici che lievitino  
l'umanità e il cosmo, nell'attesa fiduciosa dei cieli nuovi e della terra nuova, quando,  
vinte le potenze del Male,  
si manifesterà per sempre la tua gloria.

La grazia del Giubileo ravvivi in noi Pellegrini di Speranza,  
l'anelito verso i beni celesti e riversi sul mondo intero  
la gioia e la pace del nostro Redentore.

A te Dio benedetto in eterno sia lode e gloria nei secoli. Amen.

**Orazione del sacerdote**

Inno eucaristico : **Tatum ergo**

Tantum ergo sacramentum

veneremur cernui

et antiquum documentum

novo cedat ritui.

Praestet fides supplementum

sensuum defectui.

*Genitori genitoque*

*laus et jubilatio*

*salus, honor, virtus quoque*

*sit et benedictio.*

*Procedenti ab utroque*

*compar sit laudatio.*

*Amen.*

**Santo Benedizione**

**Canto finale**

## **Appunti e note personali**



